

IN AUMENTO CASI GRAVI E PRESSIONE SUGLI OSPEDALI

Nuovi posti letto Covid in Terapia intensiva

Ricavate al quarto piano di Cattinara sette postazioni per positivi. Riccardi: «Pronti a riunire la task force in ogni momento»

Marco Ballico

I numeri non sono quelli delle ondate peggiori della pandemia, ma dopo mesi di relativa tranquillità il Covid torna a premere sugli ospedali. Riccardo Riccardi, il vicepresidente della Regione, fa sapere che la task force è pronta a riunirsi in qualsiasi momento, mentre al quarto piano di Cattinara i posti letto della terapia intensiva dedicata ai positivi sono stati portati a sette (quattro sono già occupati).

Nel monitoraggio Iss-ministero della Salute del 9 dicembre, il Friuli Venezia Giulia era tra le regioni con i tassi di ricovero di contagiati più elevati: nei reparti ordinari il 22,9% dei 1.277 posti letto potenzialmente attivabili, nelle terapie intensive il 6,7% (la capienza dichiarata dalla Regione è di 175 pl). Stando al bollettino di giornata, le percentuali sono ulteriormente in aumento: nelle aree mediche sono assistiti 302 positivi (23,6%), nelle terapie intensive 13 (7,4%).

Se confrontati con i dati di un anno fa, quando le ti Covid in Fvg contavano 28 persone, il quadro è senz'altro più favorevole, ma il direttore di Anestesia Rianimazione di Cattinara Giorgio Berlot non nasconde la preoccupazione. Un mese fa si erano infatti riviste le polmoniti Covid (due casi; un anziano, non vaccinato, è deceduto) e in queste ore serve la ventilazione per altre quattro persone. «Vanno dai 55 agli 80 anni e, di questi, due soggetti presentano i classici sintomi da forma grave della malattia che conosciamo dal 2020, in assenza di altre patologie», precisa Berlot. Per questo, senza per adesso dover ricorrere alla riapertura stabile del dodicesimo piano dell'ospedale, a Cattinara, come ha informato anche il primario Umberto Lucangelo, al quarto piano ci si è attrezzati con sette posti letto riservati ai soli pazienti Covid. Una soluzione che consente di non "perdere" il personale impegnandolo su un intero reparto, quello appunto del dodicesimo piano. Ma, se i numeri dei ricoverati dovessero cre-

scere ancora, sarà inevitabile rivedere l'assetto. Dal fronte della Regione, con il vicepresidente Riccardi, arriva intanto l'informazione di un monitoraggio in corso. «Qualora ci fosse la necessità - aggiunge - si riunirà la task force nel giro di qualche ora».

La buona notizia è che la curva del contagio si conferma in discesa. Con i 181 positivi registrati ieri (30 da tampone molecolare, 151 da test antigenico), la somma negli ultimi sette giorni (6-12 dicembre) tocca quota 4.981, il 17% in meno dei 6.024 dei sette giorni precedenti (29 novembre-5 dicembre). L'incidenza è ora pari a 416 casi settimanali ogni 100.000 abitanti. Nei giorni scorsi il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabelotta aveva sottolineato come i numeri fossero peraltro sotto-stimati sia per l'utilizzo diffuso di tamponi "fai da te" sia per il mancato testing di persone asintomatiche o paucisintomatiche.

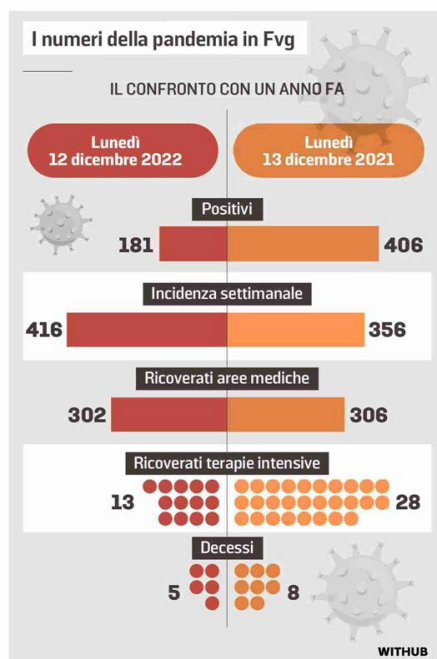
Di tamponi se ne fanno comunque anche negli ambulatori dei medici di medicina generale. «Sì, i positivi sono in aumento - spiega Ferdinando

Agrusti, segretario regionale della Fimmg -, ma quello che osservo sono situazioni di malattia certamente non grave. Più probabile che, in caso di sintomi più seri, ci si rivolga al Pronto soccorso». A preoccupare la sanità regionale è la presenza contemporanea di forme influenzali più severe del solito. «Un picco come non lo si vedeva da 15 anni - dice Agrusti -. È vitale che i soggetti a rischio scelgano al più presto di vaccinarsi, altrimenti rischiamo di dover vivere un periodo molto difficile». —

«Quattro per ora le persone sottoposte a ventilazione: vanno dai 55 agli 80 anni»



GIORGIO BERLOT
DIRETTORE DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE A CATTINARA



Peso: 42%